

EMERGENZA ANZIANI
RAPPRESENTANO IL 30% DELLA POPOLAZIONE ASSISTITA MA IL 75% DELLA SPESA
«È ANCHE UN TEMA DI CORRETTA SOSTENIBILITÀ»

SAN GERARDO
IL SETTORE B DOVREBBE ESSERE PRONTO PER FINE ANNO E RIGUARDERÀ 121 CAMERE A DUE POSTI E 24 SINGOLE

OSPEDALE VECCHIO
IL DIRETTORE DELL'ASST INCONTRERÀ L'ASSESSORA SASSOLI: «ANDREBBE VALORIZZATO DAL PUNTO DI VISTA DELLE ATTIVITÀ SANITARIE E DEL PUBBLICO»

«Il futuro è nel gioco di squadra»

Il direttore dell'Asst di Monza Alparone: non basta essere bravi

IMPEGNO
Il direttore dell'Asst di Monza Mario Alparone da poco insediato ai vertici della sanità locale. A fianco l'ospedale San Gerardo di Monza: non basta l'eccellenza, spiega Alparone



di MARCO GALVANI

-MONZA-

«IL FUTURO della sanità in Brianza? Da soli non ce la facciamo, sarebbe come fare una buca in riva al mare».

MARIO ALPARONE, da gennaio direttore dell'Asst di Monza (un bacino di 350mila utenti e oltre 900 posti letto attivi), disegna

TEMPI D'ATTESA
Via libera a un nuovo piano per abbassare i tempi e referti distribuiti in farmacia

la nuova strategia: «Se ragioniamo in termini di mera eccellenza clinica e chirurgica, può non essere sufficiente. Il tema sta nel ricordare questa eccellenza con dei percorsi, giocando in squadra con tutte le forze territoriali. Andando anche oltre i confini amministrativi».

Direttore, che situazione ha trovato e dove vuole portare il San Gerardo?

«Qui c'è una grande eccellenza clinica con degli ambiti di miglioramento perché li abbiamo tutti, ma con la necessità di raccorciarla con percorsi di presa in carico. I bisogni di un paziente nascono prima che si arrivi in ospedale, e proseguono anche dopo. La strategia vincente per affrontare questi temi di carattere sanitario è di avere chiari i percorsi che possono accompagnare i pazienti, fare una programmazione e una verifica dell'esito. Dobbiamo ridurre il rischio di ricadute. Questo giocando in squadra: all'interno ma anche fuori dall'azienda, con i medi-



350.000
La popolazione del bacino d'utenza dell'azienda socio sanitaria territoriale di Monza

900
I posti letto attivi nell'area dell'Asst tra l'ospedale di Desio e il San Gerardo di Monza

ci di base, le associazioni di volontariato e le amministrazioni comunali. Dobbiamo creare percorsi innanzitutto per le forme croniche, come i 10 letti a Desio dedicati agli over 75 che arrivano al pronto soccorso: gli anziani rappresentano il 30% della popolazione assistita ma il 75% della spesa, quindi è anche un tema di corretta sostenibilità. Ma i percorsi servono anche sulle forme acute, per persone che hanno necessità di essere seguite una volta uscite dall'ospedale».

I tempi di attesa?

«Più siamo eccellenti più i tempi di attesa si allungano. Uno dei miei obiettivi di mandato è pro-

prio cercare di migliorare l'offerta in relazione alla domanda. Per questo ho appena dato il via libera a un nuovo piano per abbassare i tempi, che interviene su tre aspetti: aumentare l'offerta, andare a lavorare sull'appropriatezza della prestazione, lavorare sui percorsi che mi permettono di fare una programmazione. Ho firmato accordi con alcune Amministrazioni per far sì che la scelta e la revoca del medico di base vengano fatte attraverso gli sportelli polifunzionali dei Comuni, e vorrei a breve riuscire a distribuire i referti nelle nostre farmacie».

Un tema importante è il desi-

no dell'ospedale vecchio...

«È un posto che andrebbe valorizzato dal punto di vista delle attività sanitarie e da quello pubblico, per i cittadini. Nei prossimi giorni incontrerò l'assessore Martina Sassoli per dare gambe all'accordo di programma firmato a fine anno. Un testo di intenti ma che deve avere dietro dei programmi».

E il cantiere del nuovo San Ge-

CANTIERE INFINITO
«Uno dei miei obiettivi è di andar via nel 2023 con l'ospedale concluso»

rardo?
«Il settore B dovrebbe essere pronto per fine anno e riguarderà quasi 121 camere a due posti e 24 singole. Poi si procederà con gli altri due settori. Ma va rimarcato il grande impegno di medici e infermieri che stanno convivendo con un cantiere così complesso senza compromettere l'eccellenza».

Nodo risorse: nel piano economico del cantiere si faceva conto anche sui soldi derivanti dalla vendita del vecchio ospedale. Oggi qual è la situazione?

«La questione è stata affrancata dall'ultima delibera della giunta regionale, per cui Regione ci ha dato la possibilità di non essere strozzati dall'esigenza di dover vendere l'ex ospedale. Con 50 milioni».

Quando potremo vedere finito il nuovo ospedale?

«Il 2023, che poi è la scadenza del mio mandato. Uno dei miei obiettivi è di andar via con tutto l'ospedale concluso».

LIMBIATE ALL'EX PSICHIATRICO DI MOMBELLO

Un bando per il Corberi

-LIMBIATE-

«**ABBIAMO** l'opportunità di poter presentare un bando per valorizzare il sito del Corberi di Limbiate, entro la fine di aprile. Pensando non soltanto alla gestione dei pazienti attuali ma anche alle potenzialità per la gestione di tutte le cronicità», dice Alparone. Si apre uno spiraglio concreto per il futuro dell'ex ospedale psichiatrico di Mombello che oggi ospita ambulatori di visite specialistiche e, nei padiglioni ancora funzionanti, accoglie in regime residenziale 109 persone affette da disabilità psichica grave e, in regime di semi-residenzialità, altri 16 utenti.



CARTA ETICA

Unicredit premia il comitato Maria Letizia Verga

-MONZA-

C'È ANCHE per Monza, per il Comitato Maria Letizia Verga, «un gesto che arriva al cuore», la campagna di solidarietà e sensibilizzazione sociale organizzata a livello nazionale dal gruppo bancario Unicredit. L'iniziativa è al suo decimo anno: «1 voto, 200mila aiuti concreti - Un gesto che arriva al cuore» è il sistema a cui prendono parte 1.460 organizzazioni No Profit italiane che attraverso il portale online ilmiodono.it possono presentare le proprie attività, raccogliere sostegno ed essere votate.

OGNI ANNO, secondo la proporzione delle preferenze ricevute da ciascuna organizzazione, viene ripartito il fondo da 200mila euro costituito dalla banca con il sistema di Carta Etica che è alimentato da piccole percentuali prese da ogni spesa effettuata dai titolari di alcune delle carte di credito emesse da Unicredit. Un fondo a cui si aggiungono poi le donazioni spontanee che quest'anno sono arrivate a 120mila euro da parte di oltre 5.500 sostenitori. Ieri sono stati comunicati i risultati della decima edizione della campagna «Un gesto che arriva al cuore» che, attraverso il portale online, è rimasta aperta per 51 giorni in cui sono stati raccolti oltre 95mila voti, circa 1.900 votazioni al giorno, per le organizzazioni No Profit iscritte e le loro rispettive iniziative di solidarietà.

È stata stilata la classifica per la ripartizione dei fondi che quest'anno saranno distribuiti in tutta Italia a 177 realtà solidali e sociali, di cui 22 attive come onlus in Lombardia e tra queste il Comitato Maria Letizia Verga di Monza, rientrato nelle prime 10 posizioni sulle 177 selezionate, con oltre 1.500 preferenze raccolte online, più 30 donazioni aggiuntive: la quota del fondo solidale della banca che riceverà quest'anno sarà di 3.606 euro. I 200mila euro di quest'anno, sommati agli importi delle edizioni precedenti di «Un gesto che arriva al cuore» e ai contributi volontari spontaneamente erogati da chi ha supportato l'iniziativa con il voto e con le donazioni, portano a oltre 2 milioni e 600mila euro la somma complessivamente distribuita dal 2010 alle realtà no profit italiane.

M.Ag.

VAREDO

LE OPPOSIZIONI
«LA SENTENZA NON ELIMINA
LE RESPONSABILITÀ
POLITICHE DI CHI GOVERNA»

IL DANNO ERARIALE
RESTA LA SANZIONE
DI 325MILA EURO
DELLA CORTE DEI CONTI

SEVESO I SINDACATI

«Servono impiegati
Invece il Comune
assumerà dirigenti»

- SEVESO -

CGIL, Cisl, Uil e le Rsu lo scorso venerdì hanno indetto un'assemblea dei dipendenti del Comune sulle carriere di organico. Per i sindacalisti una situazione che «forza il personale a svolgere il lavoro in urgenza, a svantaggio della qualità del servizio, facendo spesso il ricorso allo straordinario. Cosa che si potrebbe evitare con assunzioni di personale operativo». E invece il Comune «prevede di assumere dirigenti». I numeri contenuti nel piano triennale dei fabbisogni del personale, presentato a gennaio, sono balzati all'occhio dei sindacalisti: quasi 130mila euro a disposizione nel 2019, 81 dipendenti presenti a fine 2018, di cui 1 dirigente e 84 dipendenti presenti in servizio a fine 2021, di cui 4 dirigenti. I sindacati hanno chiesto un incontro urgente al sindaco Luca Allievi, al segretario Norberto Zammarano e all'assessore al personale David Galli. L'incontro c'è stato il 14 febbraio ma solo col segretario e non ha prodotto modifiche al piano. «Non ci saranno ricadute positive su efficienza e per i cittadini», dichiara Nicola Turdo della Cisl Fp. Alla conclusione del triennio, il personale aumenterebbe di sole tre unità, riconducibili esclusivamente all'assunzione di altrettanti dirigenti a discapito della necessità di 5 o 6 persone per lo svolgimento di mansioni e funzioni operative».

Sonia Ronconi